

# Dario & Franca, narratori geniali e incompresi

A Palazzo Barberini una mostra ripercorre la vita della straordinaria coppia Fo-Rame. Il figlio Jacopo: «La mia famiglia ha subito ostracismo, violenza, censura. Ma ora l'Archivio è salvo»

**Franceschini:**

**«Un modo per chiedere scusa da parte dello Stato»**

**Francesca De Sanctis**

**B**asta osservare anche solo una delle bellissime maschere di Amleto e Donato Sartori, scolpite nel cuoio con una precisione maniacale, oppure soffermarsi sull'abito color caramello indossati da "la signora" a bordo di un carrozzone da circo, o ancora rivedere il costume di quell'Arlecchino provocatore anticonformista per rivederli tutti e due lì, lui e lei, proprio davanti a nostri occhi: Dario Fo con il suo grannelot, Franca Rame con il piglio deciso di chi sa. Che coppia! Attraversare la bella mostra allestita da oggi e fino al 25 giugno nelle Gallerie nazionali di Arte Antica di Palazzo Barberini, a Roma, è un po' come ripercorrere la loro vita straordinaria, dal punto di vista professionale, certo, ma anche personale. Perché la loro era anche una grande e lunga storia d'amore. E tra gli spazi espositivi non manca neppure qualche traccia precedente al loro incontro, dalle pagelle scolastiche ai quaderni.

S'intitola *Dario Fo e Franca Rame: il mestiere del narratore* la mostra a cura della compagnia teatrale Fo-Rame, allestita in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali. Dentro c'è un pezzo importante di quell'enorme e prezioso materiale conservato negli anni da Franca Rame e che ha dato luogo all'Archivio Rame-Fo-Musalab, da un anno conservato nella sede dell'Archivio di Stato di Verona: disegni, tele, arazzi, copioni, locandine, foto, pupazzi, marionette, maschere, costumi, oggetti di scena, bozzetti e documenti... Sono circa 150 pezzi, che visti tutti insieme ti danno già l'idea di quanto fosse ricca la loro tecnica di narrazione, un misto di pittura e scrittura, musica e teatro. Una maniera di narrare storie che non era mai fine a se stesso, ma che guardava

sempre all'impegno politico e alla ricerca della verità.

«Per mio padre era fondamentale dipingere - racconta Jacopo Fo - era il suo modo di raccontare prima di scrivere. La mia famiglia - aggiunge - ha subito ostracismo, violenza, censura. Ne abbiamo girati di uffici di sindaci e assessorati prima di trovare la sede dell'Archivio a Verona. Tutte le opere fatte dai miei genitori prima del 1962, fra cui *Canzonissima*, sei spettacoli e 11 puntate di rivista sono state distrutte fisicamente perché Fo e Rame hanno osato parlare di mafia in tv. All'epoca non si poteva fare. Io sono andato a scuola per mesi accompagnato dalla polizia». E poi Jacopo prosegue dicendo: «con il documentario in 25 puntate di Rai5 che sta andando in onda siamo riusciti a trovare alcuni filmati dell'epoca in cui i miei genitori erano ospiti di altre trasmissioni. Così sarà possibile vedere una serie di materiali strepitosi, storici. Per fortuna mio padre ha avuto la soddisfazione di vedere lo spazio a Verona (il Musalab) e ora stiamo gestendo una serie di iniziative, con le scuole e l'università, a livello internazionale».

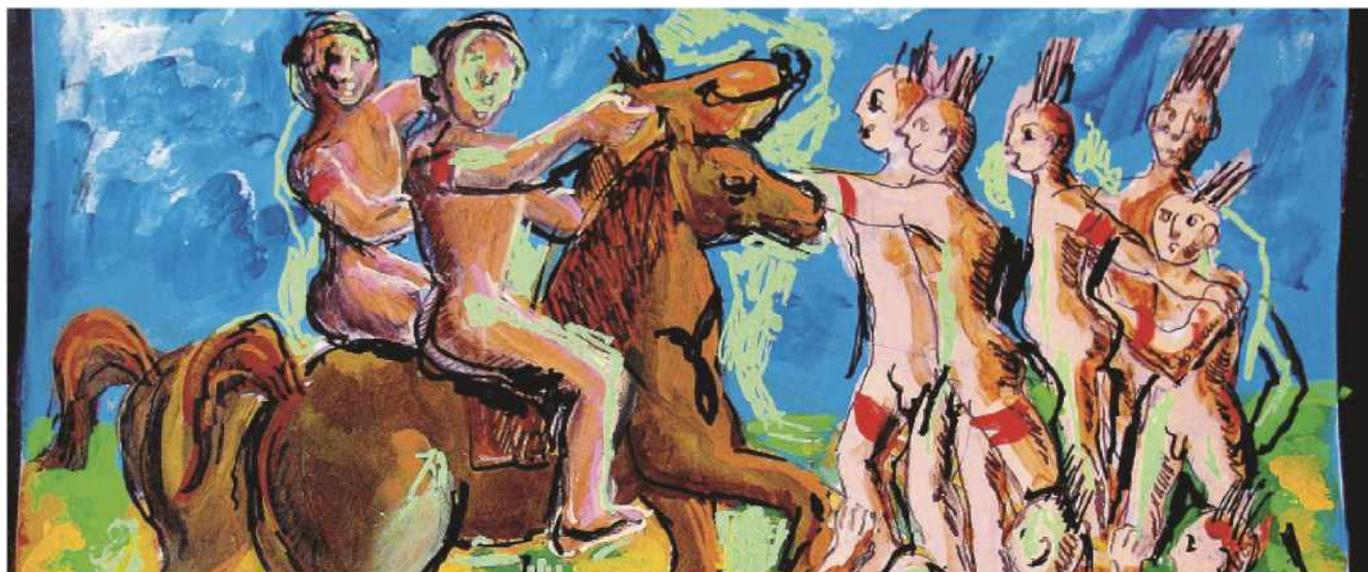
Jaco Fo ringrazia Dario Franceschini («per la prima volta un ministro pensa che Dario Fo e Franca Rame non siano da buttare»), che a sua volta dice: «È una mostra non solo di memoria, ma di insegnamenti e parole di attualità. Un modo di chiedere scusa, perché per troppo tempo le posizioni scomode, difficili e dure, sia sul piano culturale che politico, di Dario Fo e Franca Rame hanno creato una resistenza da parte del pubblico e dello Stato. È una cosa che non ha senso di fronte a un grande uomo di spettacolo, di arte e cultura come Fo. Era il minimo che si potesse fare e sono felice che siamo riusciti a farlo».

Quando andrete a visitare la mostra, soffermatevi con calma in ciascuna delle diverse stanze. Vi sembrerà di aggiungere ogni volta un piccolo tassello nella storia di due persone geniali che hanno fatto la nostra Storia.





**In mostra.**  
Pupazzo  
di Arlecchino  
con Maschera  
e ritratto  
di Dario Fo  
e Franca Rame.  
ARCHIVIO  
FO RAME  
- MUSALAB, ©  
COMPAGNIA  
TEATRALE  
FO-RAME



**Dario Fo.** *Gli scout black Seminole tornano al villaggio*, 2015 (illustrazione per il libro *La storia proibita dell'America*, tecnica mista su carta). © COMPAGNIA TEATRALE FO-RAME